Mittente	Alsario della Croce Vincenzo	Destinatario	Titi Roberto
Data	3/1595	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Lucca	Luogo arrivo	Firenze

Incipit Dalla lettera di Vostra Signoria Magnifica scritta la posta passata

Contenuto Da una lettera di Titi a Belisario Morgante ha compreso la stima che Titi ha per lui. Parla di un suo "libretto" dedicato al Titi [il 'De invidia et fascino veterum libellus', Lucca, Vincenzo Busdraghi, 1595], e annuncia di star lavorando a un "breve trattato" sulla poesia ditirambica che vorrebbe dedicare all'amico Giovanni Battista Pinelli; cita l'incipit del 'De optimo genere oratorum' di Cicerone (è in disaccordo con quanto vi afferma Cicerone, e cioè che la poesia ditirambica sarebbe stata praticata anche dai latini e non solo dai greci), e alcuni commentatori che si sono occupati di questo passo (Romolo Amaseo, Adrien Turnèbe, Dionisio Lambino). Racconta che, pur risiedendo ora a Lucca, è originario di Monterosso.

Fonte Pisa, Biblioteca Universitaria, Ms. 156, II, lett. n. 87

Compilatore Navone Matteo